



1. Educazione Linguistica
2. Cosa sono i BiLS?
3. Sapere una lingua
4. Accessibilità
5. Principi metodologici



Balboni, P., 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra, Perugia

EDUCAZIONE LINGUISTICA

{[(atto) di (aiutare) l'(attivazione)] [della (facoltà) di (linguaggio)]}

il costruito va considerato come unitario
è composto di due nuclei di rango intermedio



Balboni, P., 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra, Perugia

EDUCAZIONE LINGUISTICA

{[(atto) di (aiutare) l'(attivazione)] [della (facoltà) di (linguaggio)]}

(atto)

è intenzionale. Se non c'è un progetto e conseguente azione non c'è educazione. Ci sarà apprendimento spontaneo



Balboni, P., 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra, Perugia

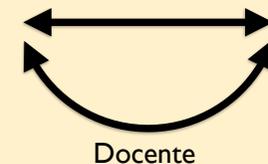
EDUCAZIONE LINGUISTICA

{[(atto) di (aiutare) l'(attivazione)] [della (facoltà) di (linguaggio)]}

(aiutare)

Studente

Lingua



Docente

aiuto induttivo / aiuto deduttivo





Balboni, P., 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra, Perugia

EDUCAZIONE LINGUISTICA

{[(atto) di (aiutare) l'(attivazione)] [della (facoltà) di (linguaggio)]}

(attivazione)

La facoltà è innata, bisogna attivarla nel miglior modo possibile (efficacia ed efficienza)



Balboni, P., 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra, Perugia

EDUCAZIONE LINGUISTICA

{[(atto) di (aiutare) l'(attivazione)] [della (facoltà) di (linguaggio)]}

(facoltà) di (linguaggio)

L'educatore aiuta ad emergere la facoltà di:

- acquisire (*knowing*) lingue (native e non)
- apprendere e riflettere metalinguisticamente (*cognising*) sulle LM e le LS



Balboni, P., 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Guerra, Perugia

EDUCAZIONE LINGUISTICA

il momento in cui:

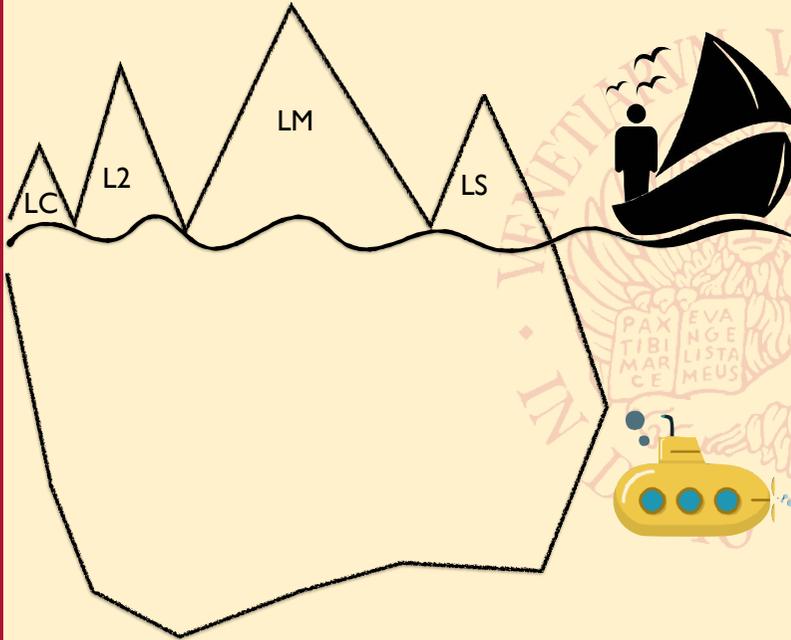
1. una persona geneticamente preordinata all'acquisizione linguistica e (forse) geneticamente dotata di una grammatica universale di riferimento
2. dopo aver acquisito spontaneamente la LM nella sua dimensione orale (ed altre eventuali lingue "quasi materne" presenti nell'ambiente),
3. entra in un sistema formativo in cui,
4. inizia l'approfondimento della competenza nella lingua materna, includendovi le abilità scritte e manipolative e la dimensione metalinguistica (divenendo quindi oggetto di analisi, classificazione, riflessione, in tal modo contribuendo all'educazione cognitiva)
5. e acquisisce altre lingue sotto la guida di adulti specializzati nel loro insegnamento.



{[(atto) di (aiutare) l'(attivazione)] [della (facoltà) di (linguaggio)]}

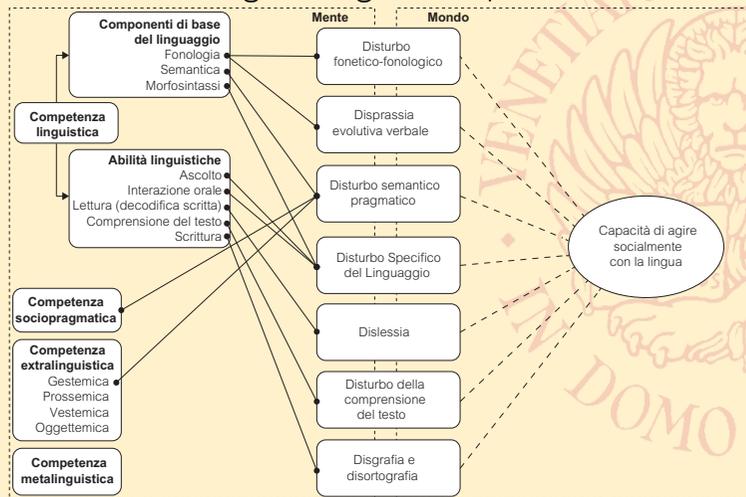
Quindi l'**atto** di progettare dovrà tener conto delle loro difficoltà / barriere per poter **aiutare** efficacemente l'**attivazione** della loro **facoltà di linguaggio** (intaccata da una o varie difficoltà).

Insegnare una Lingua / Fare Educazione Linguistica



BiLS

Bisogni Linguistici Specifici



Daloiso, 2013

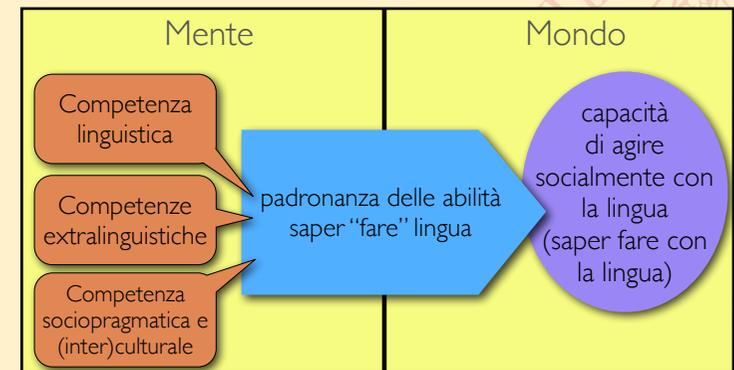
BiLS

Bisogni Linguistici Specifici

Per Bisogni linguistici specifici (BiLS) s'intende l'insieme delle difficoltà evolutive di funzionamento, permanenti o transitorie, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovute all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF, che interessano primariamente lo sviluppo della competenza comunicativa nella/e lingua/e materna/e ed incidono significativamente sull'apprendimento di altre lingue (seconde, straniere, classiche) al punto da richiedere interventi di adattamento, integrazione o ristrutturazione del percorso di educazione linguistica.

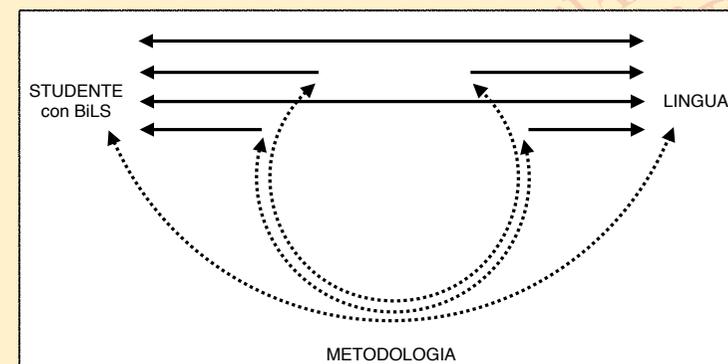
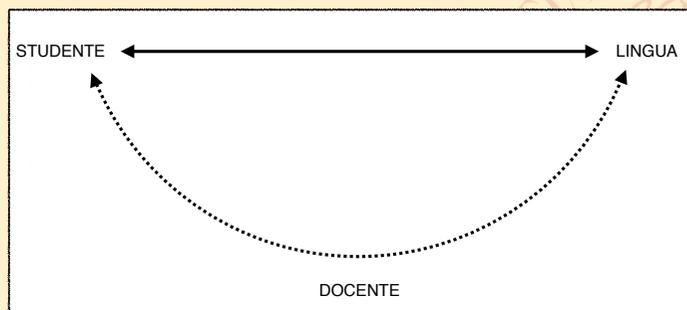
Daloiso, 2013

insegnare una LS

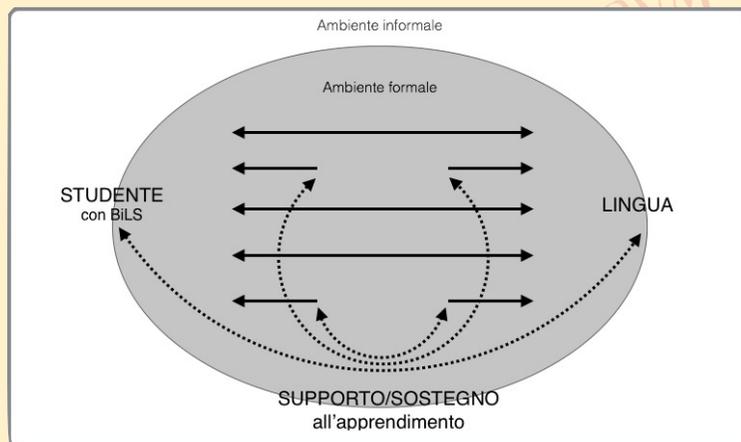


Schema competenza comunicativa

Balboni, 2012



Melero, 2012



Daloiso - Melero 2016



Definizione

Per “accessibilità glottodidattica” s’intende il processo che conduce alla costruzione di un ambiente di apprendimento linguistico privo di barriere per l’allievo con Bisogni Linguistici Specifici. L’accessibilità glottodidattica interessa tutte le fasi dell’insegnamento linguistico e si realizza attraverso interventi su due livelli:



Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



Definizione

- a. il livello "macro", che riguarda: 1) le scelte teoriche di fondo dell'educazione linguistica, ad esempio la selezione degli obiettivi di apprendimento, la scelta della cornice metodologica generale, i criteri di valutazione; 2) la continuità glottodidattica a livello orizzontale (tra le varie lingue che concorrono all'educazione linguistica) e verticale (tra i diversi gradi scolastici);
- b. il livello "micro", che riguarda: 1) le strategie per aumentare l'accessibilità dei singoli segmenti del percorso glottodidattico, in particolare l'impianto della lezione o dell'unità didattica e le singole tecniche per l'apprendimento e la valutazione; 2) gli strumenti operativi per realizzare l'educazione linguistica, in particolare risorse e materiali didattici per il potenziamento delle abilità funzionali e lo sviluppo delle abilità linguistiche.



Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



Definizione

In altre parole...

L'esercizio che diamo allo studente deve essere accessibile



Ma gli esercizi vanno in piccoli gruppi formando percorsi...



Ad esempio, una serie di esercizi per la comprensione del testo



E questi percorsi, fanno parte di percorsi più ampi (lezione)



Università
Ca' Foscari
Venezia

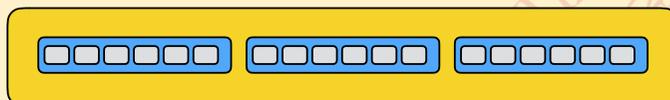
4. Accessibilità



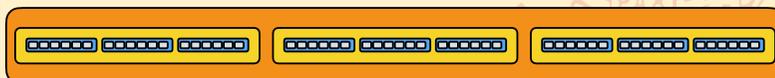
Definizione

In altre parole...

E questi percorsi, fanno parte di percorsi più ampi (lezione)



E questi, a loro volta, fanno parte di percorsi ancora più ampi (unità didattica)



E, una o varie unità didattiche conformano una unità d'apprendimento



Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



Definizione

In altre parole...

L'accessibilità deve essere garantita sia a livello di esercizio

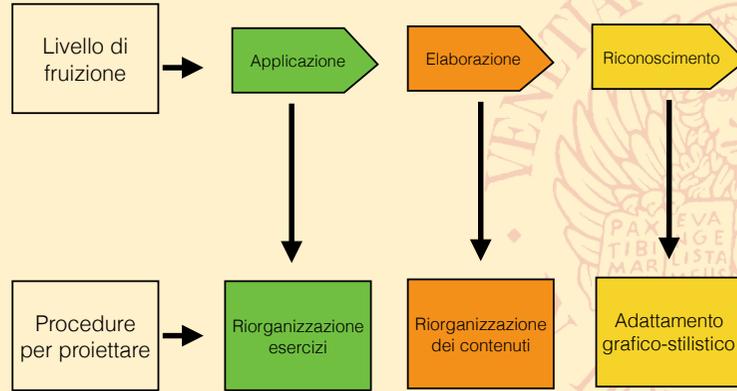


Sia a livello di percorso (altrimenti lo studente si smarrisce!)

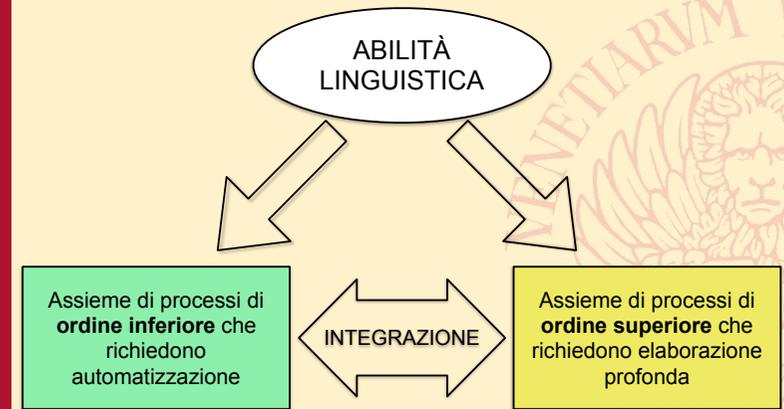


Quindi dovrò chiedermi quali barriere possono esserci...

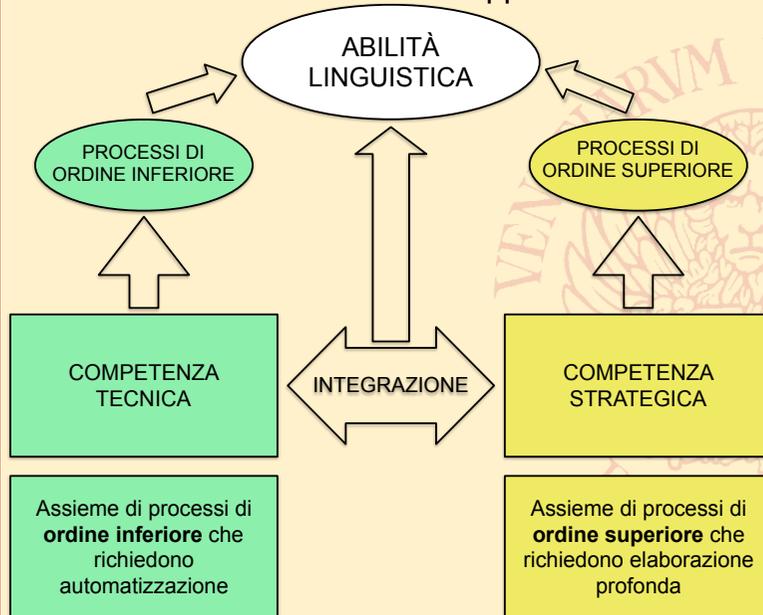
LE BARRIERE dell'esercizio



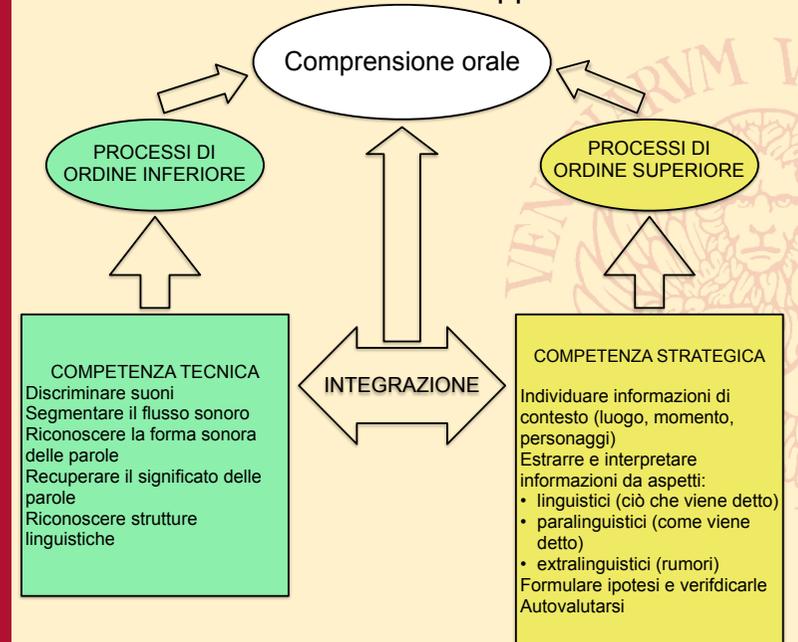
Processi alla base dello sviluppo delle abilità



Processi alla base dello sviluppo delle abilità



Processi alla base dello sviluppo delle abilità



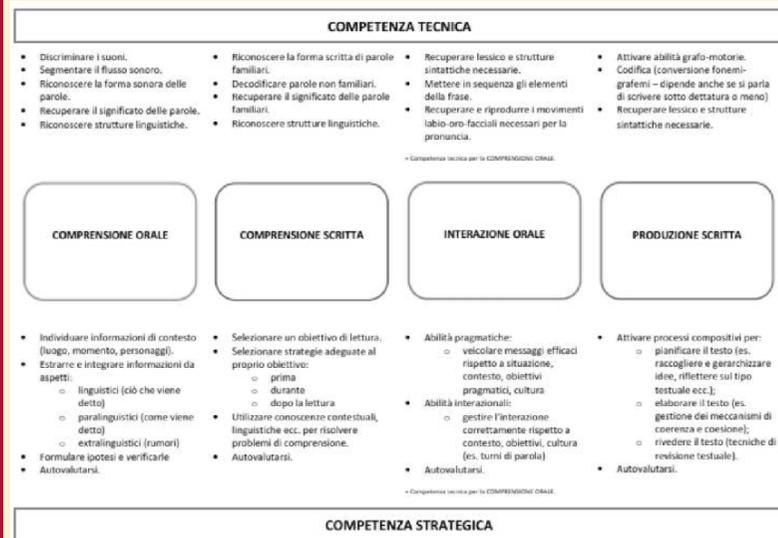


Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



LE BARRIERE del percorso



Daloiso, 2016



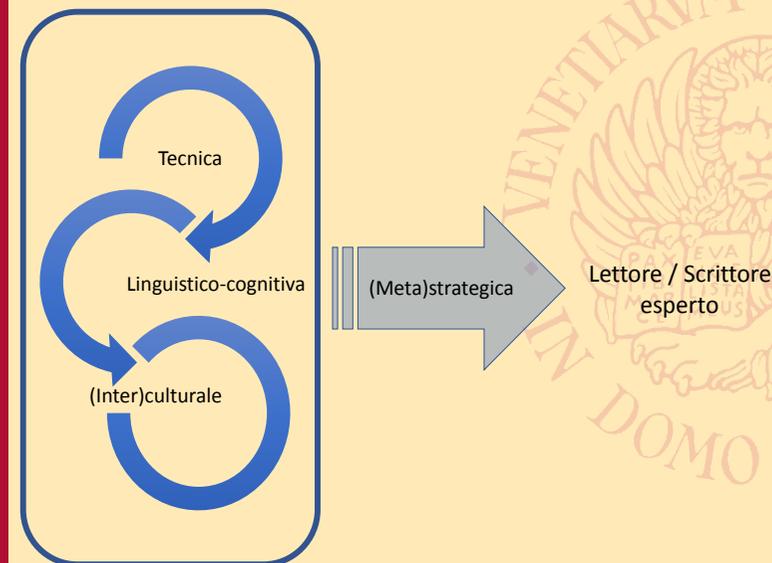
Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



Il lettore/scrittore esperto

Le competenze in gioco

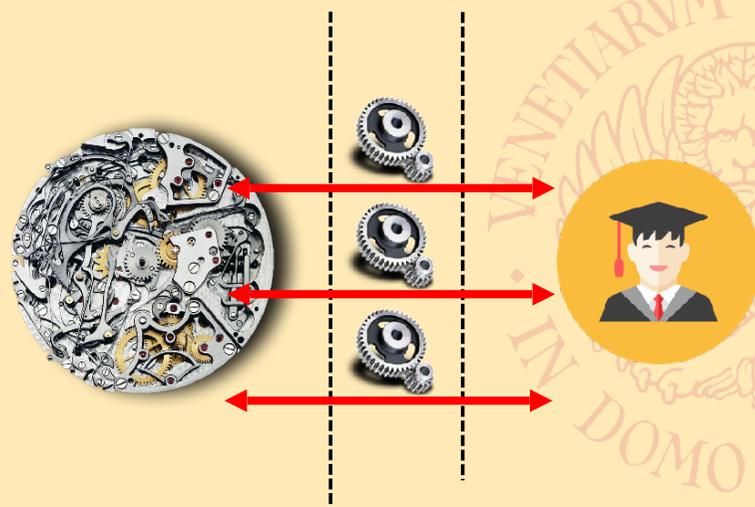


Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



Didattica orientata ai processi



Università
Ca' Foscari
Venezia

4. Accessibilità



Percorsi didattici: le tappe





Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



5 principi metodologici



Sistematicità



Multisensorialità



Multimedialità



Adattamento



Differenziazione



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Sistematicità

Nella lezione

Motivazione (SCHUMANN et al. 2004, *Stimulus Appraisal Theory*)

- Novità
- Piacevolezza
- Pertinenza rispetto ai propri bisogni
- Realizzabilità
- Sicurezza psico-sociale



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Sistematicità

Nella lezione

Motivazione di solito estrinseca.

Ricorso alla novità e varietà

Si perde sistematicità

Cosa succede con lo studente BiLS (e non!)?

Per lo studente non è chiaro il focus della lezione

Dispersione di capacità cognitiva

Dispersione di attenzione e memoria

Meno efficacia e lezione non accessibile



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Sistematicità

Nella lezione

Cosa fare per evitarlo?

La lezione di lingua è:

- molto articolata
- molto ricca di attività
- molto ricca di contenuti interdipendenti
- basata su conoscenze pregresse

Possiamo fare:

- Schema
- Mappatura cognitiva
- Ricapitolazioni dei contenuti
- Compiti in auto(iper)apprendimento



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Sistematicità

Nei materiali

Volume:

- Indici
- Tabelle d'obbiettivi
- Suddivisione in sezioni
- Localizzazione dei contenuti (per lo studente)
- Mappatura dei materiali e obbiettivi



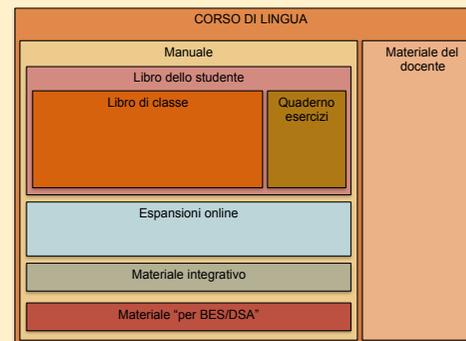
Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Sistematicità

Nei materiali



Materiali tutor

Materiali internet

Materiali ripetizioni

Corsi privati



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Sistematicità

Nei materiali



Orientare nel
percorso

Sintesi del
percorso



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



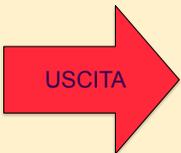
Sistematicità

Nei materiali



- Obiettivi espliciti
- Mappatura lezione
- Focus dell'attività
- Prerequisiti

Orientare nel
percorso



- Mappatura lezione
- Obiettivi raggiunti
- Obiettivi minimi
- Strumenti valutazione
- Strumenti recupero

Sintesi del
percorso



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Multimedialità

Le tecnologie possono essere:

In base alla funzione che realizzano:

- catalizzatori
- sussidi
- compensatori

In base alla relazione con lo studente:

- Mediatore
- Sostenitore



Università
Ca' Foscari
Venezia

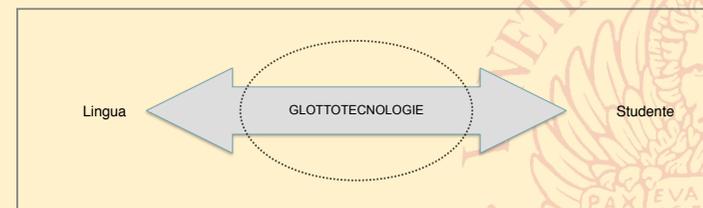
5. Principi metodologici



Multimedialità

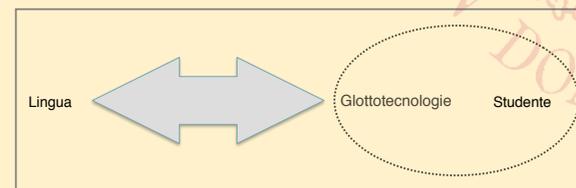
- Mediatore

input e output



- Sostenitore

input e output





Università
Ca' Foscari
Venezia

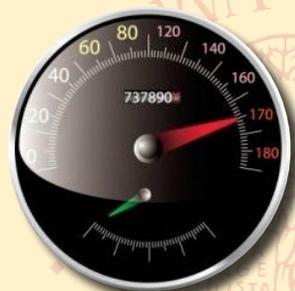
5. Principi metodologici



Adattamento

Decelerato

Paralinguistico



Velocità di eloquio

Segnali prosodici

Più tempo per segmentare e recuperare



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Adattamento

Decelerato

Paralinguistico

Linguistico

Didattico



Evitare lezioni troppo ricche

Evitare lezioni troppo "cariche"



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Adattamento

Decelerato

Paralinguistico

Linguistico



Evitare di presentare troppe forme linguistiche diverse.



Adattamento

Ridondante



Riprendere i contenuti in sessioni posteriori

Rivedere i contenuti da punti di vista diversi

Riutilizzare i contenuti in contesti diversi



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Adattamento

Semplificato

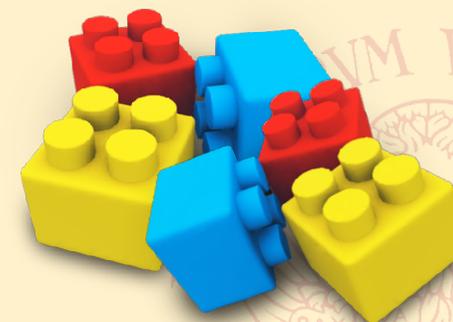


Aggiustare il carico cognitivo
Concentrare le risorse sugli obiettivi
Introdurre fasi per accompagnare lo studente



Adattamento

Segmentato



Ridurre il carico cognitivo
Spezzettare in "micro" attività autonome
Più concentrati e meno stanchi
Più dinamico e novità



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



Differenziazione

L'uso di materiale diverso può non essere gradito dallo studente se percepito come un "evidenziatore" della diversità.

Differenziare = valorizzare qualità e minimizzare limiti



Università
Ca' Foscari
Venezia

5. Principi metodologici



5 principi per metodologici





Università
Ca' Foscari
Venezia

Per approfondire

www.reteeducazionelinguistica.it



www.gruppodeal.it



Università
Ca' Foscari
Venezia

Grazie per la vostra attenzione!
(e la vostra pazienza)

DEAL

Differenze Evolutive e Accessibilità
nell'Apprendimento/Insegnamento Linguistico

Carlos Melero

melero@unive.it

www.facebook.com/melerorodriguez

<http://www.gruppodeal.it/>

www.facebook.com/progetto.deal